



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

**IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE**

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, *Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche* e successive modifiche e integrazioni;

Visto il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, *Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali*, e successive modifiche e integrazioni;

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, e successive modifiche e integrazioni (di seguito "Codice dei beni culturali");

Visto il decreto dirigenziale interministeriale 6 febbraio 2004, *Verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di utilità pubblica*, così come modificato con decreto dirigenziale interministeriale 28 febbraio 2005;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, *Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*;

Visto il Decreto del Direttore Generale Bilancio del 21 ottobre 2015 con il quale è stato conferito al dott. Marco Edoardo Minoja l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Lombardia;

Vista l'istanza prot.8225 del 6 marzo 2015, pervenuta in data 19 marzo 2015 – prot. 2257 del 19/03/2015, con la quale l'ente Comune di Crema (CR) ha richiesto la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'articolo 12 del "Codice dei beni culturali" per l'immobile denominato *Casa dell'acqua*;

Visto il parere della Soprintendenza belle arti e paesaggio di Brescia, di cui alla nota prot. 387 del 14/01/2016;

Assunte le determinazioni prese dalla Commissione regionale per il patrimonio culturale nella seduta del 10 marzo 2016.

Ritenuto

che l'immobile:

denominato	CASA DELL'ACQUA
sito in:	
provincia	CREMONA
comune	CREMA
indirizzo	VIA GIARDINO, 2
Catasto Foglio 25	particella 239; particella 239/subb. 1 e 2

come da allegata planimetria;



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

rivesta interesse storico ai sensi dell'art. 10, comma 1 del citato "Codice dei beni culturali" per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata al presente decreto;

DECRETA

il compendio denominato CASA DELL'ACQUA, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico ai sensi dell'art. 10, comma 1 del "Codice dei beni culturali" e come tale è sottoposto a tutte le disposizioni in esso contenute.

La relazione storico artistica, la documentazione fotografica, la planimetria catastale, fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato, ai sensi dell'art. 15, comma 1, del "Codice dei beni culturali" ai destinatari individuati nella relata di notifica.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione generale belle arti e paesaggio del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, ai sensi dell'articolo 16 del "Codice dei beni culturali", entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto.

Avverso il presente decreto è inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente secondo le modalità di cui agli articoli 29 e seguenti del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto.

6 APR 2016

Milano, _____

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE
dott. Marco Edoardo Minoja



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SEGRETERIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

Identificazione del bene:	
Denominazione	CASA DELL'ACQUA
Regione	LOMBARDIA
Provincia	CREMONA
Comune	CREMA
Indirizzo	VIA GIARDINO, 2
Natura	FABBRICATO

Foglio	Particelle
25 C.F.	239

Relazione storico artistica:

L'immobile si configura come un edificio isolato di inizi Novecento, a pianta rettangolare, situato all'esterno della cinta muraria ed attualmente in disuso. L'edificio, denominato "palazzina liberty" o anche "casa dell'acqua", è stato realizzato tra il 1912 e il 1916 su progetto dell'ingegnere milanese Francesco Minorini, direttore dell'Ufficio Tecnico Municipale degli impianti e dell'esercizio dell'acqua potabile, e si inserisce nell'ambito di un progetto innovativo approvato all'epoca dal Comune di Crema per dotare la città di una fornitura continua e abbondante di acqua potabile. Un'opera pubblica particolarmente onerosa per i tempi, come si desume dai documenti di archivio, i verbali del consiglio comunale con la perizia di spesa allegata al progetto. La palazzina testimonia anche l'importante rapporto della città di Crema, che è sorta su un promontorio all'incrocio dei percorsi del crinale del fiume Serio sull'asse nord-sud, e la palude del Mosio lungo la direttrice est-ovest, con i corsi d'acqua e i fossati che in vario modo hanno contribuito fin dal secolo XI alla difesa naturale della cittadella medievale racchiusa nelle mura. Così la "casa dell'acqua", dotata di un impianto di pozzi sotterranei collegati da una stazione di pompaggio con una serie di pompe centrifughe di aspirazione e di pressione collocate sul lato meridionale del giardino, pur appartenendo al vecchio sistema idrico cittadino, in quanto ospitava gli impianti di captazione e di depurazione dell'acquedotto atti a sollevare l'acqua in un alto serbatoio per ottenere la pressione idrostatica necessaria ad alimentare gli edifici, conserva ancora in attività una condotta sotterranea di distribuzione. Da questo avamposto l'acqua giungeva fino alla torre dell'acquedotto situata nelle immediate vicinanze del mercato coperto che, agli inizi del XX secolo, segna la nascita dell'attuale servizio tecnologico di distribuzione.

Il fabbricato, in laterizio intonacato, presenta un unico piano con copertura a padiglione in tegole canadesi e eternit su una struttura originaria a capriate lignee di grandi dimensioni con cornicione in aggetto, ed è caratterizzato da semplici prospetti dotati di ampie e regolari aperture ad arco a tutto sesto con infissi in ferro. L'impianto originario sembra aver subito nel tempo diverse modifiche che hanno portato alla suddivisione dell'unico spazio di lavoro interno, la grande sala delle macchine disposta su due livelli, per la creazione degli altri tre ambienti a sud-est; il piano interrato aveva, inoltre, una altezza leggermente inferiore all'attuale, mentre i tre locali di servizio risultano essere stati ulteriormente suddivisi orizzontalmente da un solaio in legno e separati dalla grande sala macchine in seguito alla creazione di una piccola unità residenziale di servizio che ha richiesto anche la realizzazione di numerose aperture sotto-gronda.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

L'immobile presenta attualmente un certo degrado imputabile ad infiltrazioni meteoriche causate dalla mancata manutenzione della copertura. Pur se i caratteri stilistici, materici e architettonici risultano abbastanza semplici, l'immobile è meritevole di conservazione in quanto testimonianza in ambito cittadino di edificio pubblico legato ad un aspetto molto importante del rapporto della città con i suoi corsi d'acqua; infatti il fabbricato, collocato ad una quota più bassa, quella della riva del Serio, è stato inserito all'interno del sistema idrico ottocentesco dello stesso fiume, in un territorio caratterizzato dalla creazione di dossi artificiali per lo scorrimento delle acque, così come il ponte-canale Vacchelli (1890) consentiva l'immissione delle acque nell'Adda. Nel tempo questi differenti livelli sono stati in parte riempiti ed in parte utilizzati come contenitori dei vari corsi d'acqua che avevano già riempito i fossati della cinta muraria e che, terminata la funzione difensiva, erano stati a loro volta fatti confluire verso il Serio, contribuendo alla formazione di salti d'acqua poi utilizzati agli albori del 1900 dalle prime attività industriali meccaniche cremasche, come la Ferriera (1913), seguita dalla fabbrica di macchine per scrivere Serio (1932) che poi diventò Everest e successivamente Olivetti.

La "casa dell'acqua" è stata inserita all'interno di uno specifico itinerario culturale istituito dal Comune di Crema e appartiene a un percorso storico che tocca le preesistenze più sopra descritte quali importanti collegamenti del sistema idrico del tempo.

6 APR 2016

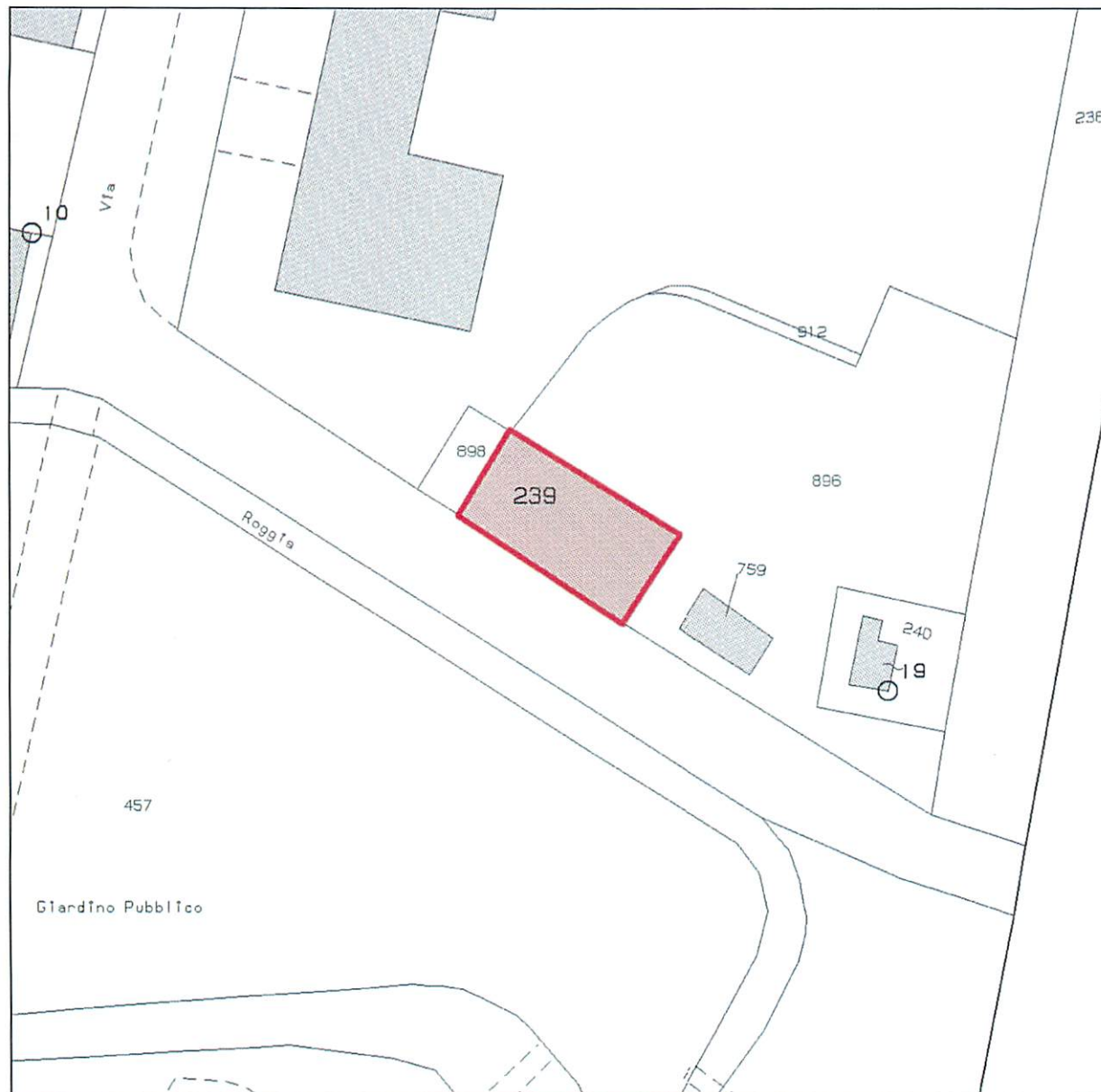
Milano, _____

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE
dott. Marco Edoardo Minoja



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SEGRETERIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

CREMA (CR) – CASA DELL'ACQUA
Estratto di individuazione catastale



Milano, 6 APR 2016

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE
dott. Marco Edoardo Minoja